



# BELLUZZI - FIORAVANTI

## ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE

C.F. 91337340375  
via G.D. Cassini,3 - 40133 BOLOGNA  
Tel. 051 3519711 - FAX 051 563656  
www.iisbelluzzifioravanti.gov.it - bois02300g@istruzione.it

Prot. n. 13989/1.1.d

Bologna, 1 ottobre 2018

AL COLLEGIO dei DOCENTI

E p.c.  
Al Consiglio di Istituto  
Ai genitori  
Agli studenti  
Al D.S.G.A.  
Dott. Abbruzzese

Al Personale A.T.A.

**OGGETTO: Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico per la predisposizione del Piano triennale dell'offerta formativa ex art. 1, comma 14, L. 107/2015 - Triennio 2019/2020 – 2020/2021 – 2021/2022**

### IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO l'art. 3, comma 4, del DPR 275/99, come modificato dall'art. 1, comma 14, della Legge 107/2015, recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: *Piano*);
- 2) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico;
- 3) il Piano è approvato dal Consiglio di Istituto;
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti;

### EMANA

Ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 delle L. 107/2015, il seguente **atto di indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione ed amministrazione**, in cui

### DEFINISCE

i seguenti indirizzi generali per le attività della scuola sulla base dei quali il collegio dei docenti elaborerà il Piano dell'Offerta Formativa relativo al triennio 2019/2020 – 2020/2021 – 2021/2022.

L'attività dell'Istituto di Istruzione superiore Belluzzi Fioravanti si sostanzia nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa che la scuola elabora per il triennio 2019 – 2022 al fine di indicare, in coerenza con priorità, traguardi e obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e col conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n. 80, le attività, le strategie, le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi generali previsti dalle Indicazioni Nazionali allegate agli Ordinamenti Nazionali degli Istituti Tecnici e Professionali di cui ai D.P.R. 87 (Istituti Professionali) e 88 (Istituti tecnici) del 2010 e degli obiettivi prioritari fissati dalla Legge 107/2015. Attraverso il suo Piano triennale dell'Offerta Formativa, l'Istituto di Istruzione superiore Belluzzi Fioravanti garantisce l'esercizio del diritto di studentesse e studenti al successo formativo e alla migliore realizzazione di sé in relazione alle caratteristiche individuali, secondo principi di equità e di pari opportunità.

All'interno di un processo di apprendimento che copre l'intero arco della vita, l'offerta formativa dell'Istituto di Istruzione superiore Belluzzi Fioravanti, inserendosi in una significativa fase della crescita di studentesse e studenti, come quella adolescenziale, ricca di trasformazioni e carica di problematicità, apporta il proprio contributo al sereno sviluppo e al miglioramento della preparazione culturale di base di ragazzi e ragazze, rafforzando la padronanza degli alfabeti di base, dei linguaggi, dei sistemi simbolici, ampliando il bagaglio di esperienze, conoscenze, abilità e competenze che consentano a studentesse e studenti di stare al passo con il progresso culturale, tecnologico e scientifico, preparandosi ad affrontare con gli strumenti necessari le richieste del mondo sociale e del lavoro e/o gli studi universitari in tutti i settori.

Per rispondere a queste finalità, il Piano della scuola dovrà tenere conto dell'analisi dei bisogni del territorio, della particolare utenza dell'istituto, delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e di studentesse e studenti sia per quanto riguarda l'offerta formativa in orario curricolare che in orario extra – curricolare.

Per rispondere a queste finalità il Piano della scuola dovrà comprendere:

- obiettivi formativi strategici per l'istituto (con particolare riferimento a successo formativo - accoglienza - inclusione – cittadinanza attiva - orientamento - contrasto alla dispersione scolastica – promozione della salute e del benessere – innovazione didattica) [ex comma 14, art. 1 Legge];
- una progettualità strettamente attinente agli obiettivi strategici dell'istituto;
- un documento didattico contenente obiettivi specifici di apprendimento articolati in conoscenze, abilità e competenze; un curriculum di cittadinanza attiva con traguardi di competenze attesi per anno di studio e criteri di valutazione condivisi; la descrizione delle modalità e dei criteri di valutazione condivisi a livello di dipartimento e delle tipologie delle prove da somministrare con particolare attenzione a prove di valutazione autentica e a prove comuni.

In particolare il Piano dovrà evidenziare il lavoro svolto dal Collegio sui seguenti snodi fondamentali per la vita dell'IIS:

### CURRICOLO e PROGETTAZIONE

- Revisione del curriculum (da svolgere in due anni) per arrivare ad un percorso fatto di snodi essenziali, di macro categorie esportabili, di mappe per navigare il sapere, di costrutti-chiave;
- Inserimento della FILOSOFIA (in compresenza) e delle STEM nel curriculum a partire dal biennio;
- Sperimentazione ed implementazione di strategie didattiche innovative;
- Dispositivo didattico dell'alternanza scuola lavoro: implementazione e realizzazione di esperienze sempre più integrate in una logica curricolare, didattica e valutativa per competenze;
- Riflessione sulla tipologia delle prove di verifica per favorire la progressione degli apprendimenti e migliorare il benessere di ragazzi e ragazze. Implementazione di prove di verifica per classi parallele, ivi comprese prove di valutazione autentica.

## AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

Dimensione organizzativa:

- Tempi: durata delle lezioni (flessibilità), ampliamento dell'offerta formativa, interventi di recupero, potenziamento, consolidamento con modalità innovative;
- Spazi: predisposizione di ambienti di apprendimento centrati sugli studenti;

Dimensione metodologica:

- differenziazione degli strumenti metodologici: diffusione delle pratiche discorsive (tra cui il *debate*)

Dimensione relazionale:

- sviluppo dell'educazione socio-emotiva attraverso apposita progettualità;
- promozione della responsabilità individuale attraverso apposita progettualità;
- sviluppo di un progetto benessere che coinvolga tutte le componenti scolastiche compresi i genitori.

## INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

- Ampliamento degli spazi per la personalizzazione del curricolo in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti;
- Implementazione delle modalità di promozione e sviluppo delle eccellenze;
- Individuazione di strategie innovative per sostenere gli studenti in difficoltà;
- Sistematizzazione degli interventi per gli studenti con BES.

## CONTINUITA' e ORIENTAMENTO

- Messa a sistema di un sistema di orientamento in entrata e riorientamento in itinere con un set di strumenti condivisi;
- Sviluppo delle competenze socio-emotive attraverso apposita progettualità incentrata sulla conoscenza di sé e delle proprie attitudini, sulla considerazione del proprio ruolo e sul contributo all'interno della comunità scolastica e della società;
- Inserimento sempre più organico delle attività di alternanza scuola/lavoro nel curricolo;
- Aumento di studenti in uscita che si iscrivono a facoltà scientifiche.

## VALUTAZIONE, SVILUPPO E ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

- Promozione delle pratiche di autovalutazione per incrementare la consapevolezza di sé;
- Strutturazione di un piano di formazione triennale sulla base delle esigenze emerse dal nuovo PDM;
- Riflessioni sul nuovo profilo docente con relativa analisi di ricadute sul piano di formazione e sulle modalità di utilizzo del personale docente.

Insieme agli obiettivi di apprendimento propri di ciascun indirizzo, il Piano dovrà prevedere che l'attività didattica di tutte le classi contempli:

- il superamento della didattica tradizionale e la promozione di una didattica autenticamente laboratoriale e cooperativa attraverso la creazione di ambienti di apprendimento maggiormente innovativi e stimolanti allo scopo di diminuire abbandoni e ripetenze nel primo biennio. A tal proposito si potranno utilizzare le quote di autonomia e gli spazi di flessibilità previsti dalla legge (si pensi, ad esempio, alla destrutturazione del gruppo classe);
- il potenziamento della conoscenza della lingua inglese e delle culture dei paesi europei anche attraverso la promozione di scambi culturali e progetti di partenariato grazie alla partecipazione a progettualità europea Erasmus plus;
- adeguate attività di orientamento in ingresso, in itinere ed in uscita;

- la sperimentazione di forme di alternanza scuola – lavoro sempre più di senso all'interno del curriculum di studentesse e studenti;
- il potenziamento dei linguaggi non verbali e multimediali, dell'uso delle nuove tecnologie;
- l'educazione ad una cittadinanza attiva, consapevole, responsabile, democratica, che rafforzi in studentesse e studenti il rispetto di se stessi e degli altri, la conoscenza critica e approfondita della realtà socio-politica contemporanea, il rispetto dell'ambiente e il senso di appartenenza alla comunità.

La programmazione didattica di tutte le classi dovrà inoltre prevedere:

- percorsi di recupero integrati nell'attività curricolare;
- percorsi di tutoring e *peer education* da incrementare rispetto all'esistente;
- attività di supporto ad alunne ed alunni con bisogni educativi speciali eventualmente presenti;
- piani individualizzati per alunni NAI, con DSA e altri disturbi o difficoltà nell'apprendimento.
- eventuali attività extrascolastiche coerenti con la programmazione didattica della classe, che tengano conto delle necessità scaturite dall'analisi dei bisogni formativi e delle richieste esplicitate da studentesse e studenti e dalle famiglie.

Dovranno inoltre essere previste a livello di istituto:

- attività di valorizzazione delle eccellenze (con particolare attenzione alla valorizzazione della conoscenza delle lingue straniere e all'acquisizione delle competenze informatiche);
- attività di supporto psicologico alle problematiche dell'adolescenza;
- attività di educazione alle pari opportunità e alla prevenzione della violenza di genere;
- attività di formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro;
- attività di formazione continua del personale sulla relazione educativa e sull'utilizzo delle nuove tecnologie.

Sul versante metodologico-organizzativo, la didattica dovrà ricercare processi di insegnamento-apprendimento efficaci nell'ottica della personalizzazione, fondati non solo e non unicamente sulla lezione frontale, ma sull'apprendimento cooperativo, sulla didattica per problemi, sul *project based learning*, sul lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, sulla didattica laboratoriale e sul *learning by doing*.

Sarà quindi necessario predisporre ambienti di apprendimento innovativi e stimolanti attraverso l'organizzazione flessibile delle aule, la piena funzionalità dei laboratori e degli spazi interni ed esterni. Per realizzare tale obiettivo, previsto dai commi 5-7 dell'art. 1 della Legge, ed implementare al contempo la propria dotazione di attrezzature ed infrastrutture materiali, l'Istituto parteciperà ai PON e ai bandi previsti all'interno del Piano nazionale della scuola digitale.

Sarà altresì necessario sfruttare tutte le potenzialità offerte dal territorio prevedendo l'organizzazione di attività in sinergia con Quartiere, Città metropolitana, Regione Emilia Romagna e con tutti quegli enti, fondazioni ed associazioni che popolano il territorio su cui l'Istituto insiste.

Nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovrà essere potenziato il ruolo dei dipartimenti per aree disciplinari, nonché, ove ritenuto funzionale alle priorità di istituto, potrà essere prevista l'istituzione di dipartimenti trasversali. I dipartimenti dovranno comunque sempre dialogare tra di loro e –ove necessario – riunirsi con modalità flessibili, funzionali agli obiettivi da perseguire. Sarà altresì rafforzata la figura del coordinatore di dipartimento; continuerà ad essere strategica anche la figura del coordinatore di classe. Dovrà essere rilanciato inoltre il ruolo del comitato tecnico-scientifico di cui ai DPR 87-88/10 ed indicata la struttura ritenuta più funzionale per lo stesso.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa indicherà, inoltre, il piano di formazione del personale docente e ATA, il fabbisogno di risorse professionali (docenti ed ATA), strumentali, materiali ed infrastrutturali, prevedendo quindi una stretta sinergia con i servizi generali e amministrativi, per i quali il Dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, fornisce al DSGA le direttive di massima che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento delle specifiche attività previste dai servizi. In particolare la formazione dei docenti, di cui al comma 124 dell'art. 1 della Legge, rappresenta una leva strategica per una comunità di professionisti quale quella scolastica. La formazione dovrà vertere prevalentemente sull'ideazione, sperimentazione ed implementazione di metodologie didattiche innovative tese a contrastare la dispersione e l'insuccesso nel primo biennio, soprattutto di studenti con bisogni speciali. Tali metodologie privilegeranno modalità laboratoriali e saranno finalizzate a stimolare la creatività degli alunni.

Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Referenti dei Dipartimenti, i Coordinatori di Classe, i Responsabili di Laboratorio, i Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri Organi collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola.

Il Piano, che verrà predisposto a cura della Funzione Strumentale a ciò designata e dalla Commissione a lei afferente come da organigramma approvato dal Collegio dei docenti, sarà portato all'esame del Collegio entro il 31 ottobre 2018 salva diversa comunicazione da parte del MIUR.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Roberta Fantinato

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, c. 2, D. lgs. N. 39/93*